

Professionisti in piazza a Roma

Manifestazione indetta per il 13 maggio dagli ordini locali di medici, architetti, avvocati, ingegneri, **dentisti**, per chiedere la reintroduzione del giusto compenso

Per garantire al cittadino una prestazione di qualità la logica non può essere quella del minor prezzo. Soprattutto quando a compensi variabili si aggiunge un clima di costante incertezza fiscale e previdenziale. Per questo i professionisti si stanno preparando a scendere in piazza a Roma, il 13 maggio. In campo gli architetti, ingegneri, medici e avvocati di Roma, oltre ai legali di Napoli, ma anche i **dentisti** di Roma e altri ordini professionali.

Migliorini a pag. 34

Medici, architetti, legali, ingegneri, dentisti a Roma il 13 maggio

Professionisti in piazza Il giusto compenso non è più rinviabile

DI BEATRICE MIGLIORINI

Per garantire al cittadino una prestazione di qualità la logica non può essere quella del minor prezzo. Soprattutto quando a compensi variabili si aggiunge un clima di costante incertezza fiscale e previdenziale. Per i professionisti, quindi, è giunto il tempo che la politica ascolti le istanze delle categorie che, a tal fine, si stanno preparando a scendere in piazza a Roma, il 13 maggio, con partenza da piazza della Repubblica e arrivo in piazza San Giovanni. E questa volta la voce non sarà quella di una sola professione, bensì quella di molte. A far parte del comitato promotore dell'iniziativa, infatti, ci sono gli ordini degli architetti, ingegneri, medici e avvocati di Roma, oltre che i legali di Napoli. Una platea a cui si sono aggiunti anche i **dentisti** di Roma e altri ordini professionali delle stesse categorie provenienti da tutto il territorio nazionale. Nei giorni scorsi, inoltre, per quanto riguarda l'avvocatura, è arrivato

l'ok all'iniziativa anche da parte dell'Organismo congressuale forense a seguito di una precisa richiesta presentata da Movimento forense, aderente alla manifestazione in quanto «dà legittimazione a una istanza più che giusta dei professionisti a cui dovrà fare seguito una risposta concreta anche da parte della politica», ha precisato il presidente **Massimiliano Cesali**. Un'iniziativa, quindi, che, almeno sulla carta, vedrà schierata una molteplicità di soggetti uniti da un malessere comune. «Il messaggio che vorremo far passare», ha spiegato a *ItaliaOggi* il presidente degli Architetti di Roma, **Alessandro Ridolfi**, «è che questa sarà una manifestazione trasversale che, potenzialmente, potrà essere di aiuto alle attività dei Consigli nazionali per indirizzare alle istituzioni le istanze dei professionisti. Tutte le professioni coinvolte», ha proseguito Ridolfi, «sono accomunate dalla volontà di garantire un servizio di qualità per i cittadini. Una certezza che con l'abolizione dei minimi tariffa-

ri sta venendo meno. Anche la Corte di giustizia Ue con la sentenza dell'8/12/2016 n. c-532/15 ha affermato la legittimità in ambito europeo dei minimi tariffari inderogabili. È, quindi, giunto il momento che si fermi l'attuale mercato professionale falsato e non basato su una reale tutela della concorrenza, dove si gioca al minimo ribasso dei compensi. Il malessere diffuso per la mancanza di un giusto compenso deve venire meno. Anche con l'aiuto dei sindacati di categoria vogliamo dare spazio agli iscritti che hanno difficoltà nel portare avanti la professione». Tesi rimarcata anche dagli avvocati di Roma (guidati da **Mauro Vaglio**). Questi ultimi, tramite una lettera agli iscritti, hanno fatto sapere che «l'iniziativa ha l'obiettivo di ottenere l'introduzione di una normativa sul giusto compenso per il lavoro dei professionisti, ponendo anche l'accento su altri diritti, quali ad esempio l'equità fiscale e, soprattutto, il riconoscimento del ruolo economico, sociale e istituzionale che i professioni-

sti rivestono nel paese». Sulla stessa lunghezza d'onda anche la presidente dell'Ordine degli ingegneri di Roma, **Carla Cappiello**. «L'esigenza di scendere in piazza per ottenere la possibilità di vederci riconosciuto un giusto compenso nasce dal fatto che i professionisti, nella storia del paese, sono sempre stati sinonimo di qualità e garanzie per i cittadini. Affinché questo stato delle cose continui ad essere tale, però, è necessario che il sistema si doti di anticorpi specifici che impediscano la scelta di un servizio su una sola logica di prezzo. Questa esigenza», ha precisato la Cappiello, «ci è stata manifestata da moltissimi iscritti che ogni giorno combattono per portare avanti la professione. Ecco perché speriamo che il governo si renda parte attiva nella volontà di sanare questa situazione. In ultima analisi, poi, è anche una questione di decoro del professionista che è sempre più costretto ad assumersi responsabilità rilevanti a fronte di compensi minimi».

—© Riproduzione riservata—